

Poesie per un Figlio che non mi ha voluto



Poesie di Antonella Marinetti

Un viaggio nuovo e diverso

Figlio, per te ho fatto un viaggio nuovo e diverso:
sono andata alle radici di me stessa
per ritrovare la fonte della mia tenerezza
e la sorgente più pura della mia compassione,
per te, Figlio.

Volevo soltanto

Volevo soltanto qualcuno a cui pensare ogni momento della mia vita, al mattino andando al lavoro e ritorno, la notte in tutti i miei sogni, o a Natale quando la solitudine mi si stringe addosso come un cappotto troppo pesante volevo avere qualcuno a cui inviare un tenero pensiero e per il quale segretamente sorridere di viva gioia.

Volevo soltanto qualcuno a cui stare vicino nei passi offerti dalla sua Vita, qualcuno da vedere crescere e per il quale sentirmi felice.

Volevo soltanto qualcuno di cui prendermi cura con delicatezza e aprire le sue ali a quei silenzi impenetrabili, asciugare le sue lacrime inconsolabili, sollevarlo dalle sue inspiegabili paure, lasciarlo andare per vederlo fiorire e generare altro amore.

Tutto è accaduto troppo in fretta ed io non ho avuto modo di imparare.

Ho avuto il tempo del sogno per attenderlo e amarlo, ora ho il tempo dell'oblio per dimenticare di averlo tanto amato.

Volevo soltanto un pensiero da curare, rispettare, onorare e amare.

Volevo soltanto un figlio come te.

(Eppure questa è una delle prime poesie che ho scritto per te ... Buonanotte tenero gentile Figlio... e fai buon Viaggio ed io penserò a te...)

Buonanotte

anche se so che non dormirai,
buon viaggio per domani
e il mio pensiero ti accompagnerà,
io sarò il piccolo sbuffo di nuvola nel cielo
che ti seguirà,
o la coccinella su un fiore,
il tuo splendido fiore:
ogni tuo sorriso io sorriderò,
ogni tua lacrima io asciugherò
e ne farò un diamante,
ogni tua emozione sarà la cascata
a cui attingerò acqua purissima,
ogni tuo ricordo sarà un geode prezioso
che io conserverò,
buonanotte anche se so che non dormirai
buonanotte di quieta veglia
buonanotte come una luce accesa alla finestra
che mai si spegne,
buonanotte che è già quasi viaggio.

Non so dove sei.

Non so dove sei, Figlio

non so se avresti imparato a suonare il pianoforte,

non so di che colore sarebbero stati i tuoi occhi,

non so se la tua voce mi avrebbe fatto commuovere,

non so se guardandoti avrei pianto di tenerezza,

non se sarei stata orgogliosa

al tuo primo passo o al tuo primo amore.

Figlio, ti penso anche se non ci sei

ti aspetto anche se non potrai arrivare,

ti onoro e ti rispetto anche se non sei presente:

certe assenze sono destinate a rimanere sempre con noi,

impalpabili presenze a cui non si può sfuggire

sempre ci ricordano ciò che non siamo,

ciò che non abbiamo,

sempre ci inchiodano alla croce

di ciò che non saremo,

ciò che non avremo,

fino alla fine.

Figlio, non ci sei.

Mio figlio non esiste.

Mio figlio è una piccola volpe spaventata
a volte morde la mia mano che si avvicina
a volte esplode in rabbia o in pianto,
non sa quanto gli voglio bene;
mio figlio è una piccola volpe triste
quando non si sente accettata,
non sa che non è mai solo
perché è sempre nei miei pensieri;
mio figlio è una piccola volpe libera e felice,
corre nel bosco, amando la vita,
non sa che io lo ammiro;
mio figlio è una piccola volpe innamorata
che aggiunge bellezza al mondo,
di notte la luna lo avvolge come una madre,
non sa che è la mia carezza;
mio figlio ha zampe magre di volpe,
non ha imparato ad abbracciare,
non sa che io l'abbraccio con le parole;
mio figlio ha muso di volpe
e non ha imparato a sorridere,
non sa che io sento il suo sorriso;
mio figlio ha un cuore di volpe
mio figlio non esiste
è solo un sogno che la luna pietosa mi ha donato,
non sa che per lui io scrivo poesie.

Ti amo più forte

Figlio, ti amo più forte

contro la mia ragione,

contro le mie convinzioni,

contro me stessa:

te le dico nella carezza rubata mentre dormi,

nel bacio che mi neghi per capriccio,

quando piangente ti abbraccio e non so consolarti,

te le dico in un sorriso quando tieni il broncio,

te le dico cucinando il tuo piatto preferito quando non vuoi mangiare,

te lo dico nel silenzio quando rifiuti di parlarmi,

quando ti sento piangere dietro a quella porta e non ho il coraggio di avvicinarmi,

quando ti osservo di nascosto provare la tua nuova bicicletta

e devo trattenermi dal dirti di stare attento,

quando mi vorresti vicina e io non riesco a stare al tuo passo,

quando non posso dirti quanto ti amo

nell'abbraccio o nella carezza o nel bacio che non vuoi...

e dico parole senza senso e faccio errori

e tu mi ferisci allontanandomi.

Figlio,

ti amo forte

contro ogni ragione

contro ogni logica

contro quello che sono,
e vorrei essere perfetta per te
e vorrei essere più forte
della mia paura di sbagliare,
della mia paura di non sapere come fare,
della mia paura di deluderti e di perderti.
Figlio, voglio amarti più forte.

Fuori posto

Vorrei una casa dove ogni cosa fosse al suo posto
e nessuna cosa si sentisse inutile:
il cane che scodinzola alla porta,
un figlio che gioca nella stanza vuota,
il pettirosso che mangia le briciole sul davanzale
mentre il gatto, attento, lo guarda,
la neve sull'ulivo morto,
le stelle sul cuore,
le mie mani, silenziose,
sui capelli di un figlio,
i suoi sogni da far volare,
le sue lacrime da consolare,
i suoi passi da seguire
Vorrei una casa con ogni cosa al suo posto...
ma io sono fuori posto...

Silenzi e parole

Avremmo semplicemente camminato insieme,
complementari,
io madre e tu figlio,
io figlio e tu madre,
io rispettando i tuoi silenzi,
tu rispettando le mie parole,
che le parole vestono i silenzi
e i silenzi colmano le parole,
avremmo semplicemente camminato insieme,
riversandoci l'un con l'altro,
riempiendo i nostri vuoti e i nostri pieni,
complementari i tuoi silenzi e le mie parole.

Maternità

Io e te eravamo celati segreti,
e segreti rivelati solo a noi stessi,
io ero il tuo segreto e tu il mio,
io ero con te,
e tu eri con me,
attesi nove mesi per darti al mondo,
o forse furono molti anni,
un giorno vidi il tuo viso a pieno sole,
fu allora che tu mi partoristi al tuo mondo

Eternità

Dopo la pioggia torna
la notte dolcemente a parlarmi,
forse di te, forse di me,
forse di noi,
ascolto due gocce
dialogare libere d'eternità

Doppia goccia d'acqua- doppia goccia di pensiero

Vorrei scriverti una poesia
per dirti quanto ti penso
mentre sta piovendo
ora piano ora forte
l'intensità non cambia
quando ogni goccia risuona nel mio cuore
io penso alle tue lacrime,
io penso a te che permetti alla pioggia di bagnarti
ed io vorrei essere quella pioggia.

"Le nubi nere corrono in cielo e inizia a piovere d'un tratto
e I pioppi si inchinano e poi risalgono
e io ascolto la mia musica dentro di me
e mi sento libero per un istante.
Lascio il mondo fuori di me, per un istante.
Per un istante non mi schiaccia.
e poi salgo ad asciugarmi dalla pioggia, accidenti.
Ma non fa niente. Poter sentire le gocce una a una
è stata una grande libertà."

Basta una sola goccia di pensiero -
basta una sola goccia di pioggia-
Vorrei spiegarti

quel senso di attesa che finisca il temporale
senza portarmi distruzione,
quel senso di speranza d'eterno
senza causarmi perdita,
quel senso di sospensione tra il tuo silenzio e il tuo ritorno
senza farmi spavento che tu non torni più
io penso
a te
mentre le tue lacrime si mescolano alla pioggia
e ti domandi qual è il tuo senso.
e guardi il cielo di velluto lontano
e sei sicuro che stelle e luna ci sono sempre
anche se assenti o invisibili
io ti domando
se basta una goccia di pioggia
a superare ogni distanza
ogni differenza
tu rispondi

"Dipende la distanza fra cosa.
Fra due atomi basta una molecola.
Se guardiamo l'uomo rispetto all'universo, è un atomo.
Quindi basta proprio poco.
Basta una goccia di pensiero."

io ti penso

io ti vedo

ti ricreo con la forza di una goccia d'acqua
come cielo che si specchia nelle pozzanghere
ti disegno un volto puro
e un cuore intatto
accendo le tue labbra di sorrisi
illumino i tuoi occhi
e annullo il pianto.
Ma è solo un illusione
una sola goccia non può-
Forse una doppia goccia di pioggia,
forse una doppia goccia di pensiero-

Diluvio universale

la notte rovesciava pioggia su pioggia
per riempire distanze terrene
altrimenti incolmabili

Come spiegare?

Come spiegare le poesie ad una mente razionale?

Come spiegare le emozioni ad un cuore spaventato?

Come spiegare che i numeri sono colorati al poeta che conosce solo le parole?

Come spiegare cosa succede quando due persone si prendono per mano?

Come spiegare come si sta quando stai piangendo e qualcuno ti abbraccia?

Come spiegare che si piange anche di gioia?

Come spiegare la magia di due anime che si incontrano?

Come spiegare che il due è bianco, l'otto è blu, il sette viola e il 4 un azzurro turchese?

Come spiegare l'amore che sboccia come un fiore prepotente e tagliente?

Come spiegare

???

Figlio non ci sei

Non so dove sei, Figlio

non so se avresti imparato a suonare il pianoforte,

non so di che colore sarebbero stati i tuoi occhi,

non so se la tua voce mi avrebbe fatto commuovere,

non so se guardandoti avrei pianto di tenerezza,

non se sarei stata orgogliosa

al tuo primo passo o al tuo primo amore,

figlio, non so dove sei,

non ci sei,

ti penso anche se non ci sei

ti aspetto anche se non potrai arrivare,

ti onoro e ti rispetto anche se non sei presente

certe assenze sono destinate a rimanere sempre con noi,

impalpabili presenze a cui non si può sfuggire

sempre ci ricordano ciò che non siamo,

ciò che non abbiamo,

sempre ci inchiodano alla croce

di ciò che non saremo,

ciò che non avremo,

fino alla fine.

Figlio, non ci sei.

Cuore di Volpe

Mio figlio è una piccola volpe spaventata
a volte morde la mia mano che si avvicina
a volte esplode in rabbia o in pianto,
non sa quanto gli voglio bene;

mio figlio è una piccola volpe triste
quando non si sente accettata,
non sa che non è mai solo
perché è sempre nei miei pensieri;

mio figlio è una piccola volpe libera e felice,
corre nel bosco, amando la vita,
non sa che io lo ammiro;

mio figlio è una piccola volpe innamorata
che aggiunge bellezza al mondo,
di notte la luna lo avvolge come una madre,
non sa che è la mia carezza;

mio figlio ha zampe magre di volpe,
non ha imparato ad abbracciare,
non sa che io l'abbraccio con le parole;

mio figlio ha muso di volpe
e non ha imparato a sorridere,
non sa che io sento il suo sorriso;

mio figlio ha un cuore di volpe,
mio figlio non esiste,
è un sogno che la luna pietosa mi ha donato,
non sa che per lui io scrivo poesie

Un fiore prepotente

Da argilla desiderai farmi vaso
e raccogliere terra per una radice,
farsi vaso presuppone il fermarsi,
e io che avevo sempre avuto una naturale propensione per il viaggio,
mi fermai per diventare vaso.

Incontrai un fiore strappato
le radici nude, sofferenti,
ne ebbi compassione,
lo raccolsi, mi feci vaso per lui.

Il fiore si rianimò,
ed io presi ad amarlo di tenerezza,
a pensarlo curarlo e a coltivarlo,
ma ben presto egli si fece forte
ed ebbe il sopravvento su di me.

Infilò il suo fittone fin dentro al mio cuore,
vi si conficcò ben saldo,
ed iniziò a succhiare avido
via tutto il sangue,
prosciugò il mio cuore,
fece arido deserto dell'amore.

Infine il fiore prepotente ebbe abbastanza energia
per sradicarsi dal cuore che lo aveva accolto,
con tutta la terra insieme

riuscì a strappare via il cuore dal mio petto.

Il fiore crebbe divenne un albero,
come il baobab del piccolo principe,
tra le sue radici ben stretto
tenne il mio cuore macilento.

Non avevo più un cuore,
ero diventato sì un vaso,
un vaso vuoto,
senza terra, senza storia,

senza tempo, senza viaggio.

Se ci fosse

Se ci fosse un'altra via o un'altra vita
che mi portasse da te, ad incontrare te,
stai sicuro che io la seguirei,
ma forse non c'è
forse non qui,
forse non in questo cuore,
vita e via non conducono da nessuna parte

(ma se un giorno dovessimo ritrovarci tra le nuvole o tra le pieghe dell'anima ... ecco come ci incontreremo:)

Ci incontreremo Figlio

Ci incontreremo di passaggio

in un sentiero di montagna

tra cielo e mare

e il saluto che ci scambieremo

sarà sincero e leale

sarà il buongiorno

tra gente che cammina

ci scambieremo

la gioia del cammino

e guarderemo insieme

lo spettacolo del mondo

non diremo una parola

che di parole non avremo bisogno

non ci toccheremo

che ogni distanza sarà superata

staremo accanto in silenzio

e ci annulleremo

nel mare del mondo

spezzeremo il pane

sapendo che altro nutrimento è per noi

berremo questo nettare d'Amore, fino in fondo, io e te, Figlio.

Io ti amo comunque

Mio fiore ,
mio gentile fiore,
mio delicato fiore,
mio profumato fiore,
io ti amo,
sia che tu sia
un libero fiore di prugno,
o una sofisticata orchidea
o una tenera rosa,
io ti amo,
mio crudele fiore,
fiore del mai più,
fiore fatto di spine,
spine selvatiche,
non addomesticate,
appuntate sul mio cuore,
fiore del mai più,
io ti amo, comunque.

(E se qualche volta sei spina resti sempre Amore:)

Delicato Amore

Delicato Amore,

non conosco il sapore delle tue labbra

perché mai ti ho baciato

Delicato Amore,

non conosco la forza della tua stretta

perché mai ti ho abbracciato

Delicato Amore

non conosco la trama della tua pelle

perché mai l'ho accarezzata

Delicato Amore

non conosco le mie dita sul tuo viso

perché mai l'ho sfiorato

Delicato Amore

ma conosco l'intimità delle tue lacrime

e la forza della tua speranza

e la trama delle tue parole

e il sogno del tuo sorriso

Delicato Amore

io non so se posso chiamarti

Amore

...

